I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

In attesa di sentenza

di Arianna Porcelli

Riavvolgendo il nastro e scorrendo in modalità veloce le numerose vicende che hanno visto Enasarco al centro della cronaca degli ultimi mesi, arriviamo al momento del ricorso della coalizione Fare Presto! presso il Tribunale Civile di Roma contro la Fondazione Enasarco. Il 16 febbraio si è svolta la prima udienza per ottenere una sentenza sulla legittimità della decisione assunta dalla Commissione elettorale dell'Ente rispetto alla mancata accettazione del voto regolarmente espresso da uno dei delegati per la componente case mandanti della lista Fare Presto! per la nomina dei componenti del CdA e per ottenere la revisione dello stesso verbale notarile dell'Assemblea, che non descrive quanto realmente accaduto.

La lunga udienza ha visto la dichiarazione spontanea del delegato in questione a cui non è stato riconosciuto il voto regolarmente espresso, il quale ha rappresentato tutti i problemi di collegamento che ha avuto, problemi che -come

L'udienza per definire le sorti della Fondazione Enasarco è stata rinviata al primo marzo. I risultati dell'incontro del 16 febbraio con la giudice

può succedere - si sono verificati anche durante l'udienza del 16 febbraio dove alla giudice stessa più volte è caduta la connessione.

In occasione dell'incontro la giudice ha sottolineato la situazione seria e grave che si è venuta a creare a seguito di queste elezioni e ha invitato le parti a trovare un accordo, rinviando l'udienza al primo di marzo con la richiesta di presentare ulteriori memorie difensive entro la fine del mese e di fornire una chiara indicazione -tramite apposito specchietto- di come il mancato voto di un delegato per la componente case mandanti della lista Fare Presto! abbia provocato questa situazione e quali risvolti invece avrebbe comportato la sua accettazione da parte della Commissione elettorale.

Nell'attesa della sentenza di lunedì è utile scorrere il nastro, questa volta a velocità

normale, per ripercorrere le vicende dell'Ente. Le elezioni elettroniche previste come da Regolamento elettorale per aprile 2020 sono state rinviate a ottobre, nonostante il disappunto dei due Ministeri vigilanti. Il 10 dicembre la coalizione avversaria ha presentato una lista aggiuntiva rispetto a quelle già presentate per la nomina del CdA, oltre il termine indicato dall'avviso pubblico che la Commissione elettorale aveva precedentemente emanato, con l'intento di creare una situazione di stallo. Il 23 dicembre poi, nel corso dell'adunanza assembleare per la nomina del CdA, si è assistito alla mancata accettazione del voto correttamente espresso -seppur dopo alcuni minuti per problemi tecnici di collegamento alla videoconferenza- del delegato per la componente case mandanti della lista Fare Presto!, di cui era stata regolarmente accertata

la presenza da parte del Presidente e del Notaio verbalizzante in avvio dei lavori.

Il 28 dicembre è avvenuta la nomina del CdA, composto da solo 14 consiglieri -uno in meno rispetto a quanto prevede lo Statuto- espressione della minoranza della votazione degli iscritti in quanto, a seguito dell'accordo con Arténasarco/Assopam, la maggioranza dei voti espressi per la lista Fare Presto! si è rafforzata fino a rappresentare il 50,96% delle preferenze.

Anasf si augura che nella sentenza del primo marzo la giudice si esprima con parere favorevole sulle istanze presentate dalla coalizione e ripristini la legittimità e la democrazia che gli iscritti alla Fondazione esigono, con l'obiettivo di salvaguardare il futuro di agenti e consulenti finanziari che hanno espresso la loro chiara preferenza alla coalizione Fare Presto!, sostenuta da Anasf.

È fondamentale in questa situazione arrivare a una soluzione per il bene della Fondazione e per ciò che rappresenta per il futuro dei professionisti. I punti focali della coalizione rimangono saldi nella volontà di intraprendere azioni finalizzate alla crescita di valore dell'Ente e a realizzare progetti propositivi rispetto alla sua corretta gestione, per raggiungere una soluzione sostenibile oltre che trasparente, e offrire le necessarie prospettive di protezione e di incremento dei contributi versati.

Lo scopo principale della coalizione sostenuta dall'Associazione era e continua ad essere quello di dare un contributo fattuale per una gestione virtuosa delle risorse e anche sulle aree di miglioramento relative all'apporto di risorse, ambito su cui Enasarco si deve impegnare anche a livello istituzionale. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Se rispunta il dilemma dell'inflazione

Uno dei temi più dibattuti tra gli investitori che guardano al medio-lungo termine riguarda l'inflazione. Negli ultimi anni ci si è sentito ripetere, dalle fonti più autorevoli, che non avrebbe rappresentato un problema ancora per lungo tempo, in quanto le politiche di allentamento monetario avrebbero consentito ai tassi d'interesse di rimanere prossimi allo zero in maniera stabile, cosa che peraltro si sta verificando, gettando nello sconforto milioni di Bot people -per restare in Italia- dove le abitudini erano ben diverse. Ultimamente, anche di fronte al gonfiarsi dei debiti pubblici in un anno di pandemia e relativa crisi economica globale, qualche dubbio in merito alla presunta inflazione definitivamente scomparsa ha invece cominciato a intravedersi. E anche questo non ha mancato di preoccupare gli investitori.

C'è chi sostiene che man mano che il virus comincerà a essere debellato, i rischi di inflazione dell'Eurozona diventeranno la grande paura (economica) che prenderà il posto del Covid, possibile effetto della combinazione di un rapido rimbalzo economico, del reimpiego, almeno in parte, dei risparmi in eccesso dopo il picco dei livelli di risparmio degli italiani e di un eccezionale stimolo monetario e fiscale. "Con una graduale ripresa del mercato del lavoro e un probabile ritorno al livello di disoccupazione pre-pandemia entro la fine del 2022, l'inflazione core potrebbe salire dalla sua media 2014-2019 dell'1% a circa l'1,5% nella seconda metà del 2022", dice per esempio un report di Berenberg. "In un contesto economico post-pandemico, ci aspettiamo che quei fattori strutturali che hanno trattenuto l'inflazione per molti anni, tra cui globalizzazione, disuguaglianze, tecnologia e bassa produttività, si evolveranno in direzioni diverse", aggiunge Federated Hermes.

Per parte loro tuttavia le banche centrali non sembrano voler cambiare rotta. La Federal Reserve dice che continuerà a sostenere l'economia degli Stati Uniti attraverso bassi tassi di interesse e ingenti acquisti di asset. Il presidente Jerome Powell ribadisce la sua richiesta di maggiore assistenza fiscale per l'economia, in quanto la politica monetaria da sola non sarà sufficiente per riportare il mercato del lavoro alla piena forza. Il presidente Biden ha proposto un pacchetto di aiuti da 1,9 trilioni di dollari per aiutare le famiglie e i lavoratori americani a resistere. Tutto questo potrebbe far debole l'inflazione. Powell, un repubblicano, non nega questa eventualità, ma dice che ora non è il momento di preoccuparsi per l'inflazione bensì per il danno economico inflitto dalla pandemia.

La situazione in Europa non è molto diversa. Anche qui gli sforzi sono concentrati nel far ripartire l'economia e gli investitori, da parte loro, si chiedono più che mai se è il caso di rimettere in gioco i loro risparmi e semmai in che modo. La trappola del reddito fisso in questa fase è che non rende nulla e che, in caso di inversione di rotta dei tassi dopo tanti anni di discesa, i loro prezzi scenderanno, con perdite per chi li possiede. Terreni insidiosi sui quali è sconsigliabile muoversi da soli e che fanno capire il bisogno di consulenza che si respira tra i risparmiatori. I quali vorrebbero abbandonare conti e depositi nei quali hanno parcheggiato abbondante liquidità. "Le azioni continueranno ad andare bene finché l'inflazione resterà sotto il 3%", osserva Alessandro Fugnoli, strategist di Kairos Partners. "Sopra ci sarà volatilità, ma la caratteristica di asset reale dell'azionario lo farà preferire alle alternative. Molto bene andranno le materie prime, avviate verso un rialzo secolare". (riproduzione riservata)

Come acquisire formazione Esg

di Arianna Porcelli

Il corso sulla Finanza e gli investimenti sostenibili, realizzato da Anasf in collaborazione con Sda Bocconi School of Management e EfpA, ha raccolto oltre 600 iscritti dal lancio avvenuto soli tre mesi fa. Il percorso formativo, interamente online e fruibile in ambiente e-learning Sda Bocconi, dura complessivamente 24 ore e permette di acquisire specifiche competenze in materia di finanza sostenibile, in modo da poter offrire un servizio di consulenza ai risparmiatori quanto più attuale e completo. La piattaforma virtuale realizzata ad hoc per i professionisti del settore prevede la suddivisione dei contenuti in otto moduli, per un totale di 42 videolezioni. Tutti gli incontri sono supportati da slide e test di autovalutazione commentati. La piattaforma inoltre prevede la possibilità di registrare i progressi raggiunti ed entrare in contatto con il corpo docente nel caso di necessità di ulteriori approfondimenti. I contenuti del percorso sono coerenti con gli argomenti di formazione continua e sviluppo professionale previsti da Consob e Ivass. Per maggiori informazioni circa i contenuti

visitare il sito Anasf alla sezione Formazione/Corso Finanza Sostenibile e Investimenti ESG, o scrivere all'indirizzo email info@anasf-servizi.it, e compilare il form alla sezione dedicata per iscriversi al corso. Il percorso formativo è aperto a tutti gli operatori del settore, anche non necessariamente consulenti finanziari, e alla sua conclusione è possibile sostenere l'esame per ottenere la certificazione da EfpA Italia per il livello EfpA Esg Advisor. Alla prova EfpA possono accedere anche professionisti che non possiedono ancora una certificazione di livello Eip/Eip-cf, Efa o Efp. Le sessioni d'esame per il primo semestre 2021 si svolgeranno da remoto ogni ultimo venerdì del mese. Ad oggi sono stati certificati i primi cf nelle prime due sessioni d'esame di gennaio e febbraio; il prossimo appuntamento per la prova EfpA Esg Advisor è il 26 marzo. Per maggiori dettagli sui temi argomento della certificazione, sui costi per sostenere la prova e le modalità di iscrizione si invita a prendere visione della documentazione presente sul sito www.efpa-italia.it alla sezione Certificazioni/Esg. (riproduzione riservata)